



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 7

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI FIERRO ANIELLO (COSTITUENTE DEI BENI COMUNI) E GARELLI PIERLUIGI (GRUPPO CONSILIARE AUTONOMO) IN MERITO A: "SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE SULL'INTRODUZIONE DEL "REDDITO DI AUTONOMIA"" -

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- secondo l'OCSE, negli ultimi decenni la disuguaglianza economica in Italia è cresciuta del 33%, dato più alto fra i Paesi avanzati, la cui media è del 12%: oggi l'1% delle persone più ricche detiene il 14,3% della ricchezza nazionale netta (definita come la somma degli asset finanziari e non finanziari, meno le passività), praticamente il triplo rispetto al 40% più povero, che detiene solo il 4,9%;
- dal 2009 a oggi, gli italiani che versano in povertà assoluta sono quasi raddoppiati fino ad arrivare a oltre 6 milioni, rappresentando quasi il 10% dell'intera popolazione;
- dieci milioni di italiani e italiane vivono in condizione di povertà relativa;
- la ricchezza nazionale netta in Italia è distribuita in modo molto disomogeneo, con una concentrazione particolarmente marcata verso l'alto: il 20% più ricco detiene il 61,6% della ricchezza e il 20% appena al di sotto il 20,9%; il restante 60% si deve accontentare del 17,4% della ricchezza nazionale, con appena lo 0,4% per il 20% più povero;
- il tasso di povertà tra le famiglie italiane di lavoratori "non-standard" (autonomi, precari, part time) è al 26,6%, contro il 5,4% per quelle di lavoratori stabili, e il 38,6% per quelle di disoccupati; in particolare, mostrano i dati Ocse, se si fissa a 100 il guadagno medio dei lavoratori con posto fisso, quello degli atipici si ferma a 57, con grosse disparità tra le varie categorie (72 per un lavoratore autonomo, 55 per un lavoratore con contratto a termine full time, 33 per un lavoratore con un contratto a termine part time);
- a questo si aggiunge la sempre maggiore difficoltà a passare da un'occupazione precaria a una fissa: sempre secondo i dati Ocse, tra le persone che nel 2008 avevano un lavoro a tempo determinato, cinque anni dopo solo il 26% era riuscito a ottenere un posto a tempo indeterminato;
- anche per queste ragioni si rendono necessarie politiche industriali volte alla creazione di nuovi posti di lavoro e alla riconversione ecologica dell'economia;
- in Piemonte, dagli ultimi dati Istat disponibili, le persone in cerca di occupazione sono stimate a 226.000 nel 2014, con un aumento di 17.000 unità sull'anno precedente;
- il tasso di disoccupazione nella regione è stimato intorno all'11,3%. Si rileva nel 2014 una crescita esponenziale del tasso di disoccupazione, soprattutto per i soggetti fino a 24 anni, dove sale dal 14-15% all'attuale 42,2%, che in termini di valore assoluto corrisponde al passaggio da 20.000 a oltre 50.000 ragazzi in cerca di lavoro;
- i Neet (soggetti non in formazione né in cerca di lavoro) si stimano intorno ai 140.000;
- i dati sulla precarietà in Piemonte sono ancora allarmanti: sebbene le procedure di assunzione nel I trimestre del 2015 registrino un incremento dell'11,7% rispetto all'anno precedente, per effetto delle misure introdotte nell'ultimo anno, e benché il lavoro precario assorbesse nel 2014 una percentuale maggiore, ossia l'82,3% del totale delle procedure, le assunzioni a termine restano comunque nettamente prevalenti, con una quota pari al 77%.
- la stessa situazione di difficoltà viene vissuta a Cuneo e nel cuneese, con un sistema di welfare che fatica a dare risposte al crescente bisogno di interventi in campo sociale (alimentazione, casa, lavoro), nonostante l'impegno e l'attenzione che viene riservata agli stessi;

### CONSIDERATO CHE

- è ormai indifferibile nel tempo la necessità di definizione di un nuovo sistema di welfare, un modello di welfare universale, che estenda tutele e diritti acquisiti a coloro cui vengono negati;

- questo nuovo modello non può prescindere dall'istituzione di un Reddito Minimo Garantito, forma indispensabile di intervento in un Paese, come l'Italia, in cui la ricchezza è distribuita in modo così disomogeneo;
- il reddito minimo rappresenta una misura decisiva per l'uguaglianza e un fattore anticiclico rispetto alla crisi che, redistribuendo risorse, aiuta a rimettere in moto i consumi e l'economia e diminuisce gli squilibri sociali e reddituali;
- si tratta di una misura che esiste già in molti Paesi Europei, ad eccezione di Grecia, Croazia e Italia, e risponderebbe alla Risoluzione del Parlamento europeo del luglio 2011, che chiedeva a tutti gli Stati europei di rafforzare il reddito minimo e agli Stati ancora sprovvisti di adottarlo al più presto;

### **VERIFICATO CHE**

garantire un reddito a chi non ne dispone o non raggiunge la soglia di povertà relativa (8000 euro all'anno) non equivale a una misura assistenzialistica indiscriminata: innanzitutto perché nessuna delle proposte presentate in Parlamento slega il beneficiario da un percorso di formazione-lavoro, dall'iscrizione al centro per l'impiego alla disponibilità ad accettare lavori che gli vengano proposti, purché coerenti con il proprio percorso di vita e le proprie aspirazioni;

### **PRESO INOLTRE ATTO CHE**

- sul tema l'associazione Libera, con l'adesione di numerose altre associazioni e movimenti, ha avviato da tempo la campagna per il "*reddito di dignità*";
- il Consiglio Regionale del Piemonte, il 16 giugno u.s., ha approvato l'ordine del giorno n. 376 (che si allega al presente atto) per avviare una discussione sull'istituzione di un reddito di autonomia a livello regionale, in quanto "*appare sempre più urgente una misura universale per sottrarre chi è in cerca di occupazione alla ricattabilità del lavoro precario, contrastare la povertà, promuovere l'integrazione sociale e garantire una qualità di vita adeguata alla dignità delle persone*";
- il Presidente della Regione ha manifestato la volontà di candidatura del Piemonte per la sperimentazione del reddito di autonomia;

### **CONDIVIDE**

- la proposta di ordine del giorno n. 376: "Reddito di autonomia. Sostegno al reddito in favore di disoccupati, inoccupati, precariamente occupati o sottoccupati" presentato in data 26.05.2015 e approvata dal Consiglio Regionale del Piemonte in data 16 giugno 2015;
- la necessità di avviare al più presto la sperimentazione in Piemonte di detta forma di sostegno al reddito;

### **IMPEGNA**

Sindaco e Giunta Comunale a trasmettere il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai gruppi parlamentari, al Presidente della Regione Piemonte e ai gruppi regionali.